



L'INCHIESTA

LUISE, RAMBALDI

Il prezzo del virus Già 20 mila assunzioni in meno del 2019

P. 32-33



Il virus blocca le assunzioni “Già bruciati 20 mila posti”

Lo studio: in un anno crollo del 42%
“Donne e giovani i più penalizzati”

LEONARDO DIPACO

Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario. Non riproducibile

Data: 17.06.2020 Pag.: 31,32
Size: 246 cm2 AVE: € 66912.00
Tiratura: 160240
Diffusione: 129474
Lettori: 1132000



Un tracollo. Così si può definire lo scenario torinese del mondo del lavoro al termine dell'emergenza Covid19. Tra marzo e aprile, rispetto allo stesso periodo del 2019, nel territorio metropolitano le assunzioni sono calate del 41,6%. Praticamente sono 20 mila in meno. Una situazione di crisi accentuata in maniera drammatica dalla pandemia se si pensa che nei primi due mesi del 2020 le assunzioni erano diminuite del 4,5%: comunque più della media regionale, ferma meno 2,9%.

La relazione che sarà presentata oggi dall'economista Mauro Zangola nel corso di un "webinar" organizzato dal **Centro Einaudi** - moderato dal direttore Giuseppe Russo e a cui parteciperanno anche Giorgio Vernoni, Pietro Terna, Alberto Barberis, Beatrice Magni, Luciano Abburrà e Claudio Chiarle - restituisce le difficoltà del territorio.

L'analisi realizzata dall'ex direttore del Centro studi dell'Unione industriale fotografa l'evoluzione dell'occupazione nell'area metropolitana nei periodi pre-crisi e all'inizio della Fase 2. Il quadro che emerge dall'analisi contiene più ombre che luci e svela i problemi che nei prossimi mesi rischiano di esplodere e aggravarsi. «La nuova grave emergenza da coronavirus – spiega l'economista – si sta sviluppando in una realtà, Torino, dove le fragilità riguardano soprattutto due categorie di lavoratori: i giovani, a causa dell'esplosione del lavo-

Data: 17.06.2020 Pag.: 31,32
Size: 246 cm2 AVE: € 66912.00
Tiratura: 160240
Diffusione: 129474
Lettori: 1132000



ro discontinuo, e le donne, i cui successi nello studio non sono premiati a livello occupazionale se si considera che nel territorio metropolitano la percentuale di assunte con contratti part time, su un totale di 427 mila occupate, arriva al 43,5%».

A Torino, si legge nel rapporto, in un'analogia situazione di fragilità ci sono anche quei circa 50 mila giovani, compresi nella fascia 15-29 anni, che incontrano difficoltà nel realizzare un normale progetto di vita. «Un problema con elevati costi individuali e sociali, foriero di povertà e diseguaglianze, basti pensare che quasi un terzo dei rapporti di lavoro a tempo determinato ha una durata inferiore a sette giorni e il 12% dura solo un giorno. Una situazione che crea gravi situazioni di precarietà e incertezza sul futuro» sottolinea l'economista.

Condizioni che rendono queste categorie e maggiormente esposte alle conseguenze dell'arrivo di un «cigno nero» da coronavirus nel mondo del lavoro. «Sono le più fragili e sensibili ai cambiamenti che caratterizzano maggiormente il contesto occupazionale. Si tratta di problemi che certamente si aggraveranno al termine della crisi e con maggiore intensità – conclude Zangola – anche perché Torino, secondo i dati Istat, figura appena attorno al cinquantesimo posto nel ranking nazionale delle province in grado di creare occupazione». —

Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario. Non riproducibile